

SERIE C. Il direttivo della Lega proporrà la soluzione il 4 maggio nell'assemblea in call conference

La C si ferma, Pasini applaude

«Non è possibile riprendere»

«Verso i play-off a sorteggio? Non so se alla fine saranno accettati...»

Sergio Zanca

Stop al campionato di Serie C, promozione in B delle squadre al comando della classifica (e di una quarta mediante sorteggio), blocco delle retrocessioni. È la soluzione che il direttivo della Lega Pro intende proporre ai rappresentanti delle 60 società nell'assemblea che si terrà il 4 maggio in call conference.

Il gruppo, guidato da Francesco Ghirelli, è composto da Cristina Capotondi, Jacopo Tognon, i due vice, Gianfranco Andreoleffi (patron dell'Albinoleffe), Alessandro Brunelli (Ravenna), Salvatore Caiata (Potenza), Alessandro Marino (Olbia), Floriano Noto (Catanzaro) e Filippo Tagliagambe (Pontedera), si è riunito ieri mattina in collegamento troppo complicato. Da qui l'orientamento a chiudere l'attività, quando al termine del campionato mancano 12 giornate e gli spareggi, promuovendo le compagini attualmente in testa, vale a dire il Monza di Cristian Brocchi



L'allenatore della Feralpisalò Stefano Sottili: alle 12 in diretta Instagram con i tifosi per EllediGi live

(girone A), il Vicenza di Mimmo di Carlo (B) e la Reggina di Domenico Toscano (C), e una quarta.

QUESTO il documento sul quale l'assemblea dei 60 club verrà chiamata a confrontarsi, e da inviare poi al Consiglio federale per il definitivo ok. Primo punto: definitiva sospensione del campionato di C. Secondo: blocco delle re-

Il documento sul quale i 60 club si confronteranno sarà poi inviato al Consiglio federale per l'ok

trocessioni in D. Terzo: promozione di quattro squadre, cioè le tre al comando della classifica, e un'altra tramite sorteggio tra quante avrebbero diritto di partecipare ai play off. All'inizio, comunque, si discuterà del piano strategico: cosa riformare, e quali costi tagliare.

Soddisfazione per la linea emersa è stata espressa dal presidente della Feralpisalò.



Giuseppe Pasini, presidente della Feralpisalò: l'ha portata tra i «pro»

Ghirelli deciso: «C'è una fascia di località in cui è dura parlare di ricominciare a giocare»

«Credo non esistano le condizioni per la ripresa del campionato di Serie C -commenta Giuseppe Pasini-. Non è una questione di volontà, ma di impraticabilità. Concordo quindi con l'idea, se sarà formalizzata, di non ripartire con le gare».

Nelle ore scorse la Figc aveva emesso un comunicato in cui parlava di una futura ripresa per fasce: prima la Se-

rie A, poi la B e alla fine la C. Con la raccomandazione, tra l'altro, di sanificare i luoghi per l'allenamento (centro sportivo, palestre, spogliatoi) e l'albergo del ritiro.

«Le soluzioni proposte dalla Figc - sostiene Pasini - non possono andare bene per tutti, a maggior ragione in Serie C, dove forse poche società hanno strutture adeguate per tenere i giocatori in sicurezza dal virus. E non parlo solo delle piccole piazze, ma anche delle grandi. Il 4 maggio vedremo che decisioni saranno prese anche riguardo alle richieste fatte al Governo per sostenere i nostri club».

E ancora: «La proposta di promuovere la prima di ognuno dei tre gironi e il blocco delle retrocessioni, lanciata tra l'altro da me nell'ultima assemblea, sembra la soluzione più corretta. Su un eventuale sorteggio per la quarta credo che chi uscirà dall'urna potrà ritenersi davvero molto molto fortunato. E non è detto che tale scelta venga accettata», conclude il presidente dei gardesani.

«La situazione psicologica si è aggravata -ha dichiarato in serata Ghirelli-. Quando cresce l'ansia, il calcio diventa più fragile perché non si riesce a ragionare come prima. C'è una fascia di località, che inizia a Novara e termina a Bergamo, passando per Alessandria, Crema, Piacenza e Salò in cui è dura parlare di riprendere col pallone. Tutti hanno voglia di tornare a giocare, ma dobbiamo essere realisti e mettere chiunque nella condizione, sanitaria ed economica, di farlo».